

***PERCORSO PARTECIPATO PROMOSSO NELL'AMBITO  
DI AGENDA 21 DELL'ISOLA BERGAMASCA ALLARGATO  
A RAPPRESENTANTI DEI COMUNI POTENZIALMENTE  
INTERESSATI DALLE RICADUTE AMBIENTALI DELLE  
ATTIVITA' ITALCEMENTI ED A RAPPRESENTANTI DI  
ORGANISMI SINDACALI ED ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE***

**IMPIANTO DI RICEZIONE, STOCCAGGIO ED ALIMENTAZIONE  
DI RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI (ECOFLUID E RASF) PER IL  
COINCENERIMENTO NEL FORNO DELLA CEMENTERIA  
ITALCEMENTI DI CALUSCO D'ADDA (BG)**

**SINTESI DEL CONFRONTO SVOLTOSI IN MERITO  
ALLE PROPOSTE AVANZATE DALLA DITTA**

- **OSSERVAZIONI ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**
  - **CONTRODEDUZIONI ITALCEMENTI**
  - **CONSIDERAZIONI DEGLI ENTI LOCALI**
- **ULTERIORI CONTRIBUTI PROVENIENTI DALLA DISCUSSIONE  
PUBBLICA**

**Calusco d'Adda, luglio 2005**

## INDICE

1. INTRODUZIONE .....	3
2. OSSERVAZIONI, CONTRODEDUZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE DEGLI ENTI IN MERITO AL CONTENUTO DEL SIA .....	5
2.1. Premessa: oggetto del SIA e delle valutazioni tecnico ambientali.....	5
2.2. Aspetti di carattere programmatico.....	5
2.2.1. Pianificazione di settore - smaltimento rifiuti .....	5
2.2.2. Pianificazione territoriale .....	6
2.3. Aspetti di carattere progettuale e gestionale .....	7
2.3.1. Descrizione dei rifiuti che si intendono trattare.....	7
2.3.2. Fase di conferimento dei rifiuti .....	8
2.3.3. Procedure gestionali .....	9
2.4. Aspetti di carattere ambientale (situazione attuale e stima impatti).....	9
2.4.1. Problematiche di tutela ambientale legate alla movimentazione dei rifiuti e dei reflui decadenti dalle aree di lavorazione.....	9
2.4.2. Problematiche ambientali legate al coincenerimento dei rifiuti.....	10
2.4.3. Analisi delle componenti ambientali ex ante - qualità dell'aria .....	10
2.4.4. Rumore e traffico.....	11
2.4.5. Mancanza di dati ed informazioni in merito al complesso delle emissioni generate dal processo produttivo .....	12
2.4.6. Limiti alle emissioni .....	13
2.4.7. Stima delle ricadute.....	14
2.4.8. Misure di compensazione e mitigazione .....	16
2.4.9. Monitoraggio ambientale.....	17
2.4.10. Aspetti di carattere sanitario.....	18
3. CONTRIBUTI E RICHIESTE DI CHIARIMENTO PRESENTATI DA CITTADINI INTERVENUTI ALLA RIUNIONE PUBBLICA DEL 21 GIUGNO .....	19
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E ASPETTATIVE PER IL PROSEGUO DEI CONFRONTI .....	21
4.1. Le condizioni che gli Enti ritengono di porre all'eventuale avvio delle attività..	21
4.2. Sintesi delle posizioni dell'Azienda.....	22
4.3. Le richieste delle popolazioni .....	23
4.4. Le proposte per il proseguo del confronto .....	24

## **1. INTRODUZIONE**

Nel presente documento vengono sintetizzati gli elementi salienti del confronto svoltosi nell'ambito del percorso partecipato promosso da Agenda 21 dell'Isola Bergamasca<sup>1</sup>, in merito alle proposte avanzate da Italcementi per l'utilizzo nel proprio processo produttivo di "combustibili non convenzionali" (rifiuti pericolosi denominati "Ecofluid" e "RASf" e CDR – combustibile da rifiuti da impiegare nel forno della cementeria di Calusco d'Adda).

Come noto le proposte avanzate dalla Ditta sono oggetto di distinti iter procedurali:

- a) comunicazione ai sensi artt.31,33 del D.Lgs.22/97 e s.m.i. per il CDR, attraverso le cosiddette "procedure semplificate";
- b) istanza autorizzativa ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs.22/97 e s.m.i. per i rifiuti pericolosi; richiesta questa preceduta dall'iter di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza Ministeriale.

Alla data di redazione del presente documento (luglio 2005) è stato formalmente presentato un parere alla Provincia di Bergamo in merito all'iter di cui alla precedente lettera a); tale parere è stato condiviso da tutti i soggetti che hanno partecipato ai momenti di approfondimento e confronto.

Le presenti osservazioni, riferite al complesso delle proposte Italcementi, assumono quale elemento centrale di valutazione lo Studio di Impatto Ambientale prodotto dalla Ditta per dare avvio alla procedura di VIA.

E' da tale documento che ci si attende infatti un approfondito esame del complesso delle implicazioni ambientali che possono derivare dall'avvio delle attività in progetto; si sottolinea come l'aspettativa degli Enti Locali fosse quella di analizzare, attraverso l'esame condotto nel SIA, l'impatto complessivo generato sul territorio dalle attività Italcementi.

Da questo punto di vista lo Studio non fornisce contributi significativi; il confronto svolto ha comunque evidenziato la disponibilità di Italcementi alla trattazione di talune problematiche; nel seguito vengono pertanto evidenziati gli aspetti che dovranno trovare adeguate risposte in specifici approfondimenti da condurre sulla base degli accordi che intercorreranno a seguito di questa prima fase di confronto.

In estrema sintesi le principali perplessità emerse dall'esame della documentazione tecnica e fatte proprie dal Tavolo degli Amministratori possono essere riassunte nei seguenti aspetti:

- talune delle proposte progettuali avanzate non sono condivisibili per l'impatto ambientale o i rischi che si ritiene determinerebbero;
- alcuni aspetti delle proposte non sono sufficientemente supportati da dati e dimostrazioni che attestino la fattibilità delle iniziative senza effetti ambientali;

---

<sup>1</sup> tavolo successivamente allargato a rappresentanti dei comuni potenzialmente interessati dalle ricadute ambientali delle attività Italcementi ed a rappresentanti di **altri Enti territoriali** e organismi sindacali ed associazioni ambientaliste.

- al di là dei prospettati benefici (diminuzione delle emissioni di NOx ed invarianza delle altre emissioni), non sono individuati e proposti benefici territoriali ed ambientali che potrebbero essere condivisi tra i Comuni e gli Enti territoriali interessati;
- Lo Studio condotto da Italcementi poteva essere l'occasione per una "valutazione critica" della propria presenza sul territorio; ciò al fine di individuare ambiti di intervento per garantire un miglioramento delle prestazioni ambientali del complesso dello stabilimento di Calusco d'Adda e di altri impianti del gruppo Italcementi presenti nella zona e inseriti in ambiti con vincolo ambientale (Parco Regionale dell'Adda Nord – P.L.I.S. Monte Canto e Bedesco).

Si esprime l'auspicio che la prossima revisione del SIA<sup>2</sup> accolga le osservazioni avanzate dagli Enti e sia prodotto un documento che consenta di colmare le carenze sinora riscontrate.

Il presente documento riporta in sintesi:

- le osservazioni che il tavolo politico e tecnico ha sottoposto alla ditta Italcementi a seguito dell'analisi del SIA prodotto;
- le risposte che la ditta Italcementi ha offerto ai tavoli in merito al recepimento delle osservazioni;
- le valutazioni ultime che i tavoli di lavoro hanno ritenuto di condividere rispetto al tenore delle risposte e della disponibilità della Ditta.

In conclusione sono riportate alcuni degli aspetti salienti emersi dalla discussione pubblica svoltasi lo scorso 21 giugno per iniziativa degli Enti Locali.

---

<sup>2</sup> La revisione del SIA è stata richiesta in sede di istruttoria VIA da parte della Commissione Ministeriale al fine di allargare le valutazioni tecnico ambientali al complesso dei rifiuti che la ditta intende utilizzare nel proprio processo produttivo.

## **2. OSSERVAZIONI, CONTRODEDUZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE DEGLI ENTI IN MERITO AL CONTENUTO DEL SIA**

### **2.1. Premessa: oggetto del SIA e delle valutazioni tecnico ambientali**

#### Osservazioni Enti

La Ditta Italcementi ha in corso una procedura ai sensi dell'art.33 del D.Lgs.22/97 per il recupero energetico di CDR nei forni di produzione di cemento. Lo Studio presentato non illustra le implicazioni, le ricadute aggiuntive o le modifiche alla situazione attuale che si verrebbero a determinare dall'implementazione di tali attività.

Lo Studio di Impatto Ambientale seppur "formalmente" riferito alla combustione dei rifiuti denominati "RAS" ed "ECOFLUID" doveva rappresentare l'occasione per la piena descrizione della evoluzione dello scenario energetico prospettato dai proponenti.

La valutazione dovrebbe essere pertanto condotta considerando il complesso delle attività con implicazioni ambientali che l'Azienda intende svolgere sul sito.

#### Controdeduzioni Ditta

*È previsto l'inserimento dell'argomento CDR nel SIA ma, come espressamente richiesto dalla Commissione Ministeriale e dal Gruppo di Lavoro della Regione Lombardia, solo ad integrazione del quadro "ante operam", non potendo essere in alcun modo oggetto di valutazione. Come già chiarito nella documentazione autorizzativa relativa al CDR, con l'utilizzo dello stesso non si prevedono modifiche dei livelli emissivi ma solo una riduzione dei limiti di emissione. Pertanto, le modellizzazioni delle ricadute già utilizzate per i combustibili convenzionali sono da intendersi rappresentative anche della marcia con CDR.*

#### Valutazioni conclusive Enti

La continua esclusione del CDR dalla procedura de SIA, per quanto giustificata dal punto di vista procedurale, non è giustificata dal punto di vista "sostanziale" e della preoccupazione relativa al suo uso, nel caso specifico combinato con gli altri rifiuti pericolosi. Preoccupazione questa che è espressa anche in altri contesti con casi analoghi.

### **2.2. Aspetti di carattere programmatico**

#### **2.2.1. Pianificazione di settore - smaltimento rifiuti**

#### Osservazioni Enti

Nessun cenno viene fatto all'attuale situazione della gestione dei rifiuti speciali (dati di produzione, attuale sistema impiantistico,...) in modo da inquadrare l'iniziativa in oggetto nell'attuale quadro regionale del sistema di gestione dei rifiuti.

### Controdeduzioni Ditta

*Atteso che né esiste né è previsto che esista alcuna pianificazione regionale o territoriale in materia di rifiuti speciali, nel SIA si prevede di inserire un'analisi dei flussi di rifiuti relativa all'ambito territoriale di interesse, eventualmente allargata alle zone di provenienza dei rifiuti stessi.*

#### Valutazioni conclusive Enti

Le pianificazioni di settore nell'ambito della gestione dei rifiuti sono una precisa incombenza normativa; tali attività sono decisamente di interesse pubblico e devono sottostare a criteri e principi dettati dagli Enti pianificatori; i Piani di Gestione sono infatti in corso di definizione; l'interesse che viene reiterato è quello di comprendere la strategicità dell'iniziativa in oggetto in relazione al configurarsi delle dinamiche legislative e del mercato

## **2.2.2. Pianificazione territoriale**

### Osservazioni Enti

Non sono stati considerati tutti gli strumenti di potenziale interesse per le previsioni pianificatorie (es. nessun cenno al PTCP della Provincia di Bergamo, **ai Piani di Settore del P.T.C. del Parco Regionale Adda Nord, ed al Parco Naturale dell'Adda Nord – Istituito con L.R. n. 35 del 16.12.04).**

Non sono riportate specifiche indicazioni in merito alle previsioni "locali" degli strumenti di pianificazione considerati in modo da valutare eventuali interferenze, vincoli o limitazioni alla realizzazione della specifica iniziativa

Lo Studio conclude attestando la compatibilità dell'iniziativa argomentando sostanzialmente che la proposta si inserisce nell'ambito di un impianto esistente, venendo pertanto meno tutte le potenziali criticità legate alla sensibilità dei luoghi; tale affermazione andava sicuramente riferita a maggiori approfondimenti.

### Controdeduzioni Ditta

Il PTCP e il Parco Naturale dell'Adda, adottati dopo la presentazione del SIA, saranno inclusi tra gli aspetti programmatici senza tuttavia modificarne le conclusioni: infatti né l'uno né l'altro evidenziano incompatibilità o limitazioni all'iniziativa.

#### Valutazioni conclusive Enti

Esistono strumenti di pianificazione anche di altri livelli presenti nell'area (es. PLIS Monte Canto e Bedesco, **i Piani di Settore del P.T.C. del Parco Regionale Adda Nord quali: Piano Siti Paesistico-Culturali Sensibili "Piano Paesistico" – Piano dei Boschi e della Vegetazione Naturale – Piano Faunistico);** l'interesse della relazione con questi era, oltre a quella di coerenza formale delle indicazioni, di comprensione delle capacità di costruire livelli di coerenza tra le scelte strategiche in questi contenuti e gli orizzonti su cui si muove la Ditta.

## 2.3. Aspetti di carattere progettuale e gestionale

### 2.3.1. Descrizione dei rifiuti che si intendono trattare

#### Osservazioni Enti

Al fine di descrivere in modo più esaustivo le caratteristiche dei rifiuti che si intendono trattare è indispensabile fornire dettagliate informazioni sulle caratteristiche qualitative dei rifiuti con elaborazioni finalizzate alla migliore definizione delle caratteristiche medie dei rifiuti proposti a trattamento fornendo al proposito intervalli di variabilità attesi per le concentrazioni di tutte le componenti di interesse; si ritiene che siano scarse le informazioni al riguardo fornite dal SIA considerata, almeno per parte dei rifiuti, la loro potenziale variabilità qualitativa;

Soprattutto per quanto concerne il rifiuto "Ecofluid", dovranno essere descritte le modalità adottate dal produttore per garantire il rispetto dei limiti di composizione (tenore di Cloro e altri alogeni; mercurio e altri metalli tossici e cancerogeni) e la non tossicità della miscela (anche ai fini della normativa sulle sostanze e preparati pericolosi) e le procedure adottate da Italcementi per verificare il rispetto degli standards.

La non esatta conoscenza della composizione di tale prodotto lascia aperti dei dubbi rispetto alla possibile classificazione di attività a rischio di incidente rilevante.

Riprendendo le considerazioni in premessa in merito alle intenzioni di impiegare CDR, si ritiene che anche questo combustibile debba essere oggetto di analisi anche per valutare le implicazioni eventualmente derivanti dall'uso congiunto delle diverse tipologie di combustibili. Si chiede inoltre di introdurre nel ciclo produttivo solo CDR di elevata qualità.

#### Controdeduzioni Ditta

*Si intende introdurre nel SIA una caratterizzazione più dettagliata dei rifiuti pericolosi da coincenerire, con indicazione degli intervalli di accettabilità per l'impianto e relative procedure operative. Per la valutazione statistica della variabilità delle caratteristiche chimico-fisiche si rimanda alla fase sperimentale.*

*Si intendono specificare, per quanto attinente al progetto, le modalità gestionali adottate dai fornitori, relativamente alla formulazione e/o produzione dei rifiuti.*

*Si ricorda che la limitazione della presenza di composti clorurati, una volta fissato il limite di accettabilità tecnologico dell'1,5 % non costituisce elemento significativo né ai fini della combustione né ai fini del controllo delle emissioni, ma esclusivamente per questioni produttive.*

*Per il CDR vale il riferimento in premessa, individuando nella fase sperimentale il momento più adatto per l'approfondimento delle tematiche evidenziate.*

#### Valutazioni conclusive Enti

Il mantenimento di livelli di accettabilità di composti non graditi deve essere intesa a prescindere dalla opportunità di trattamento degli stessi nel ciclo produttivo ma come occasione di miglioramento costante delle condizioni ambientali

### 2.3.2. Fase di conferimento dei rifiuti

#### Osservazioni Enti

Non sono individuati percorsi alternativi dei mezzi conferenti.

Mancano valutazioni sul possibile conferimento a mezzo ferrovia; considerata la particolare criticità dei trasporti e l'impatto ad essi associato si ritiene opportuno supportare il SIA con un adeguato approfondimento (es. verifica di fattibilità dei trasporti di materie prime, rifiuti e prodotti finiti) che impegni la ditta ad un'azione prioritaria rispetto alla messa in opera di condizioni per il loro trasporto su ferro.

Si evidenzia la necessità di eliminare dal SIA le indicazioni dei tragitti che attraversano centri urbani ad elevata densità abitativa.

Non è segnalata tra gli scenari di rischio l'ipotesi di ribaltamento delle autobotti durante la fase di trasporto

Non viene evidenziata, quale misura mitigativa, la possibilità di conferimento in orari in cui si registri il minor traffico lungo le arterie stradali interessate (conferimenti in orari notturni).

#### Controdeduzioni Ditta

*Il percorso stradale individuato è quello che garantisce la maggiore tutela, anche in caso di emergenze ed è in ogni caso migliorativo rispetto a quello di accesso tradizionale all'impianto. La futura viabilità risolverà definitivamente il problema. Date le necessità di stoccaggio e il posizionamento specifico del raccordo ferroviario e le caratteristiche tecniche delle tradotte, è esclusa la possibilità di trasporto dei rifiuti via ferrovia. Eventuali considerazioni a riguardo della ferrovia sono rinviate al successivo paragrafo sulle mitigazioni/compensazioni.*

*Tra gli scenari di emergenza sarà esplicitata anche l'ipotesi del ribaltamento, se accompagnato da perdita anche parziale del carico, la cui frequenza di accadimento era già stata valutata come trascurabile nella prima stesura del SIA. In ogni caso se ne approfondiranno gli eventuali effetti.*

#### Valutazioni conclusive Enti

Le modalità di accesso al sito produttivo devono essere concordate nei dettagli con le pubbliche amministrazioni; la viabilità prevista di attraversamento delle strade comunali è da intendersi come irrealizzabile.

La difficoltà di trasporto via FFSS di rifiuti pericolosi è probabilmente anche dovuta all'iniziale disinteresse sul tema in fase di predisposizione del progetto. Si chiede comunque che sia fornito anticipatamente uno studio dettagliato a cura di RFI che attesti l'impossibilità o i limiti di trasporto di CDR, Ecofluid e RASF in misure tali da non obbligare la Ditta a stoccaggi eccessivi. In merito a questo ultimo punto si chiede alla Ditta di produrre, extra SIA, uno studio sulla Legge Grandi Rischi (ex Severo) in relazione ai livelli di stoccaggio possibile e ai combustibili in uso.

### **2.3.3. Procedure gestionali**

#### Osservazioni Enti

Si ritiene indispensabile venga predisposta una rigorosa procedura per la definizione delle operazioni che possano comportare rischi di incidenti.

Anche se non direttamente attinente con le tematiche del SIA, si sottolinea l'aspetto dell'inquinamento luminoso; viene richiesta una valutazione delle possibilità di intervento pur garantendo in fase gestionale tutti i necessari requisiti di sicurezza.

#### Controdeduzioni Ditta

*I possibili incidenti e guasti relativi all'impianto in oggetto sono già stati ampiamente trattati nella documentazione di progetto e nel SIA.*

*L'impatto luminoso non è imputabile all'impianto oggetto del SIA. Sulla questione resta comunque aperto il dialogo, ma al di fuori del SIA.*

#### Valutazioni conclusive Enti

La Ditta potrebbe riprendere, come punto di partenza, le procedure già adottate in passato per l'uso di Ecofluid

### **2.4. Aspetti di carattere ambientale (situazione attuale e stima impatti)**

#### **2.4.1. Problematiche di tutela ambientale legate alla movimentazione dei rifiuti e dei reflui decadenti dalle aree di lavorazione**

#### Osservazioni Enti

E' segnalata la possibilità dell'invio di acque derivanti dalle aree di accumulo in bacini di contenimento dei serbatoi alla rete fognaria interna; a maggior cautela potrebbe essere previsto l'allontanamento e lo stoccaggio di tali acque oleose per l'avvio ad idoneo trattamento anche esterno all'insediamento

#### Controdeduzioni Ditta

*La questione è già stata chiarita in sede di incontro. Di fatto il lay-out delle rete fognaria, gli apprestamenti tecnici e le procedure adottati sono in grado di controllare perfettamente ogni eventualità.*

#### Valutazioni conclusive Enti

Si prende atto di quanto controdedotto

## 2.4.2. Problematiche ambientali legate al coincenerimento dei rifiuti

### Osservazioni Enti

Viene riportata la descrizione delle esperienze condotte in altri stabilimenti del Gruppo Italcementi in merito al coincenerimento di rifiuti; mancano al proposito dati riferiti a processi di combustione che vedano la contemporanea presenza dei rifiuti proposti; tutte le esperienze riportate si riferiscono peraltro ad una alimentazione di rifiuti tali da coprire sino ad un massimo del 25% del fabbisogno calorico del processo.

Si ritiene necessario un approfondimento della trattazione in relazione alle emissioni di microinquinanti specificamente dipendenti dalla tipologia di rifiuto alimentato.

Si ritiene interessante valutare la soluzione proposta per lo smaltimento dei rifiuti in oggetto alla luce di un'analisi complessiva basata sul criterio del "Ciclo di vita"

### Controdeduzioni Ditta

*Le esperienze riportate non sono finalizzate a condividere esperienze specifiche pregresse ma solo a dare una conferma della non dipendenza delle emissioni di un forno da cemento dalla tipologia di combustibile o rifiuto utilizzata. A questo punto l'esatta tipologia di rifiuto e la percentuale di utilizzo diventano elementi non significativi. Nel caso particolare dei rifiuti liquidi la percentuale di utilizzo è particolarmente irrilevante, date le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi. Tuttavia nuovi esempi saranno aggiunti al SIA.*

*Siamo disponibili a qualunque approfondimento sulle emissioni di microinquinanti, tuttavia anch'esse non correlabili alla tipologia di combustibile o rifiuto. Per quanto possibile di questo sarà data evidenza nella ripubblicazione del SIA. È evidente che la migliore sede di approfondimento di queste tematiche è la fase di sperimentazione. Accertato che è interesse del produttore massimizzare la resa del processo produttivo e minimizzare la generazione di rifiuti, nel caso specifico dei rifiuti liquidi non esistono di fatto altre alternative di smaltimento, da giustificare un LCA.*

### Valutazioni conclusive Enti

La percentuale dei rifiuti liquidi giunge alla soglia del 40%; non si comprende cosa la Ditta intende con "irrilevante".

La scelta di non sviluppare una analisi sul ciclo di vita della materia è in parte motivabile con la nota Italcementi, ciò non toglie che anche questa sia una occasione persa per dotare il territorio di un livello di informazione più dettagliato.

## 2.4.3. Analisi delle componenti ambientali ex ante - qualità dell'aria

### Osservazioni Enti

I dati disponibili evidenziano l'esigenza di approfondimenti al fine di comprendere l'incidenza del complesso delle emissioni di Italcementi soprattutto per quanto attiene i parametri che più direttamente incidono sulla qualità dell'aria a livello locale (polveri innanzitutto).

Lo Studio non fornisce al proposito alcun contributo; l'aver limitato le considerazioni alle sole emissioni della combustione non consente di evidenziare appieno le problematiche e gli eventuali margini di miglioramento conseguibili.

Lo Studio non ha considerato i dati disponibili derivati dalle campagne effettuate da ARPA sul territorio comunale.

Lo Studio non ha descritto il contesto in cui la proposta andrebbe ad inserirsi: oltre a mancare la piena descrizione del complesso delle fonti di emissioni dello stabilimento, non sono individuate nell'area vasta di indagine le importanti fonti di emissione già presenti (es. inceneritori Dalmine, Trezzo, Filago,...)

### Controdeduzioni Ditta

*Come da approccio consolidato, il SIA considera la qualità dell'aria, valutata attraverso una campagna di monitoraggio specifica, i dati delle centraline eventualmente operanti sul territorio e le emissioni derivanti dall'impianto oggetto di valutazione ovvero esclusivamente quello che recupera rifiuti. Le emissioni complessive dell'insediamento sono già comprese nella valutazione e nel monitoraggio della qualità dell'aria del territorio e non necessitano di ulteriore indagine.*

*Le campagne di ARPA potrebbero arricchire la valutazione della qualità dell'aria, senza aggiungere particolari dettagli e soprattutto senza modificarne le conclusioni. Si resta disponibili ad approfondimenti della materia, ma al di fuori della procedura SIA.*

### Valutazioni conclusive Enti

La zona in cui si inserisce l'impianto è classificata come area critica; a fronte di ciò il miglioramento della qualità dell'aria è da intendersi come obiettivo generale che tutti gli attori devono perseguire; il SIA deve essere inteso come una occasione per dare avvio all'approfondimento anche di questo tema pur non essendo previsto dalla procedura. Lo studio della caratterizzazione delle PM10 è inteso come elemento conoscitivo irrinunciabile.

## **2.4.4. Rumore e traffico**

### Osservazioni Enti

La Valutazione di Impatto acustico conclude che i superamenti riscontrati nella rilevazione del clima ante operam sono dovuti al traffico.

Non è stata condotta una analisi dei dati di traffico al fine di valutare l'incidenza delle attività di trasporto legate all'insediamento al fine di prospettare, se del caso, diverse soluzioni gestionali; nessun cenno viene fatto al possibile conferimento dei rifiuti attraverso ferrovia; tale ipotesi potrebbe almeno essere considerata alla luce del possibile futuro sviluppo di tali infrastrutture di trasporto nell'area di Studio.

### Controdeduzioni Ditta

*I rilievi acustici di fatto evidenziano la significativa incidenza del traffico. La valutazione del traffico indotto è limitata al campo di applicazione del SIA, ovvero al differenziale connesso al recupero energetico di rifiuti liquidi. Per la questione del trasporto per ferrovia dei rifiuti pericolosi si rimanda a quanto già detto sopra.*

### Valutazioni conclusive Enti

L'impatto del rumore sulla qualità della vita resta alto anche in fasce orarie serali e notturne quando il traffico automobilistico è cessato. La situazione complessiva dell'impianto è da migliorare, 90 Db di rumore di fondo sono eccessivi, con interventi anche non riconducibili al SIA.

## **2.4.5. Mancanza di dati ed informazioni in merito al complesso delle emissioni generate dal processo produttivo**

### Osservazioni Enti

Lo Studio si limita alla descrizione delle emissioni legate dall'esercizio delle nuove attività non fornendo indicazioni circa il complesso delle restanti emissioni che si originano dalle attività esistenti; ai fini di un inquadramento delle problematiche ambientali si ritiene importante la completa descrizione delle emissioni (calde e fredde, soprattutto a bassa quota) in termini qualitativi e quantitativi anche al fine di individuare quali sono le attività che generano emissioni che potrebbero essere ridotte grazie alle nuove attività previste (es. minori emissioni dalle fasi di lavorazione dell'attuale combustibile).

Si ritiene che la capacità della cementeria di utilizzare senza danno ambientale le rilevanti quantità di rifiuti come combustibili alternativi in sostituzione dei combustibili convenzionali debba essere dimostrata tramite l'esecuzione di una campagna di analisi alle emissioni, affidata ad un laboratorio di riconosciuta esperienza ed affidabilità, che consenta di confrontare le emissioni derivanti dall'utilizzo dei soli combustibili solidi convenzionali (olio combustibile e/o Petcoke) con le emissioni derivanti dall'impiego alla massima capacità richiesta dei rifiuti liquidi e/o del CDR.

L'indagine dovrà comprendere anche un bilancio di massa dei microinquinanti (organici alogenati e metalli pesanti) entranti ed uscenti dal forno, nonché un'indagine analitica di caratterizzazione dei suddetti inquinanti presenti nel cemento (inteso come miscela di clinker e di additivi e cariche varie). Tale approfondimento è da intendersi quale valutazione teorica preventiva supporto di future considerazioni in merito al destino dei contaminanti nell'ambiente.

Viene proposto che si proceda ad una verifica della caratterizzazione delle polveri con oneri a carico di Italcementi.

### Controdeduzioni Ditta

*Il tema è interessante ma non è pertinente al fine della valutazione del progetto. Restiamo disponibili, come da sempre, a qualunque approfondimento in merito con le parti, ma al di fuori SIA. La questione, a nostro avviso è già stata affrontata e ampiamente discussa nel corso di incontri dedicati, rispettivamente con le Amministrazioni Comunali, le Associazioni Ambientaliste e di cittadini e con il*

*pubblico. Non esiste alcuna difficoltà nel riprendere gli studi già effettuati e a ridiscuterli in un Gruppo di Lavoro dedicato.*

*Siamo ovviamente favorevoli al periodo di sperimentazione sorvegliato e dettagliato, che potrà avvenire solo dopo la conclusione di tutto l'iter autorizzativo. Il bilancio di massa dei microinquinanti, ovviamente limitato alla frazione inorganica, e gli approfondimenti sulle polveri sono altresì connessi al periodo sperimentale.*

#### Valutazioni conclusive Enti

Si prende atto di quanto controdedotto e si sottolinea comunque la estendere il controllo a tutti i punti di emissione.

### **2.4.6. Limiti alle emissioni**

#### Osservazioni Enti

Si propone che siano assegnati fin d'ora i limiti alle emissioni consentiti dalle migliori tecnologie disponibili e comunque non superiori a quelli previsti dalla direttiva europea 2000/76/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4/12/2000 sull'incenerimento dei rifiuti (art. 7 e art. 11), con particolare riferimento alle disposizioni speciali relative ai Nuovi forni di cemento che coincideranno rifiuti.

Per l'emissione di polveri si propone che sia assegnato il limite di concentrazione giornaliera di 5 mg/Nm<sup>3</sup> nonché un limite di concentrazione oraria pari a 10 mg/Nm<sup>3</sup>. I valori limite s'intendono per gas secchi normalizzati con un tenore di O<sub>2</sub> all'10% 273 K e 101,3 kPa.

Per l'emissione di IPA si propone che sia assegnato il limite massimo di 1µg/Nm<sup>3</sup>. I valori limite si intendono per gas secchi normalizzati con un tenore di O<sub>2</sub> all'10% 273 K e 101,3 kPa.

I limiti di cui ai precedenti punti dovranno essere incorporati nel testo degli atti autorizzativi e della convenzione; in caso contrario essi dovranno essere oggetto di un'apposita convenzione fra Italcementi e l'Amministrazione Comunale, con le necessarie sanzioni in caso d'inosservanza.

Si propone una verifica in merito alla proposta di deroga per quanto riguarda i limiti all'emissione dei TOC; in effetti i Total Organic Compounds raccolgono una vasta categoria di sostanze, in relazione alle quali occorrerebbe sapere quali siano, nello specifico, quelle che si aspettano di emettere.

Valutare infine la possibilità di definizione di limiti di emissione per CO

#### Controdeduzioni Ditta

*Tutta la questione dei limiti di emissione non deve essere affrontata durante la procedura SIA. Sarà invece oggetto delle conferenze di servizi della fase istruttoria autorizzativa. In ogni caso vale quanto segue:*

*- la domanda di autorizzazione presentata alla Regione Lombardia per i rifiuti pericolosi già prevede l'adozione dei limiti di emissione previsti dalla EC/2000/76 per i nuovi impianti.*

*- Il limite di 5-10 mg/Nm<sup>3</sup> per le polveri è oggettivamente eccessivo e non giustificato in considerazione in ogni caso della tecnologia di abbattimento installata. Si ricorda che per le polveri abbiamo già proposto un limite pari alla metà di quello previsto dalla suddetta Direttiva. È possibile eventualmente individuare tali livelli emissivi*

come standard interni, da concordare con le parti, in analogia a quanto già applicato altrove, senza evidentemente legarli a meccanismi sanzionatori, non consoni ad una "convenzione". Si osserva che l'applicazione di un limite così restrittivo, data la tipologia di impianto di abbattimento e le procedure operative adottate, non porterebbe comunque ad alcun miglioramento delle prestazioni ambientali.

- con riferimento alla norma IPPC e alla citata Direttiva sembra sufficientemente cautelativo fissare esclusivamente valori limite giornalieri. Il calcolo e l'archiviazione dei valori orari o meglio semiorari è in ogni caso garantita, per eventuali considerazioni statistiche.

- il limite di  $1 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$  per gli IPA sembra eccessivo, anche se compatibile con le concentrazioni rilevate di norma nei fumi del forno, solitamente al di sotto della soglia di rilevanza.

È ovvio che i limiti sono riferiti ai fumi secchi e al 10% di ossigeno.

Riteniamo ragionevole la deroga sul TOC, anche in considerazione dei livelli emissivi comunque molto bassi, restando a disposizione per ogni approfondimento sulle sostanze organiche emesse. Si ricorda che le emissioni di TOC sono quasi esclusivamente connesse al contenuto di organici delle materie prime utilizzate, con particolare riferimento al materiale di origine argillosa.

- Per il CO, per le cui origini valgono le stesse considerazioni fatte per il TOC, concordiamo sulla necessità di fissazione un valore limite, opportunamente studiato per tener conto della situazione di fatto. Ricordiamo infine che i dati storici del monitoraggio in continuo installato sul forno della cemeniera di Calusco sono on line dal gennaio 2004, consentendo a chiunque di verificare le prestazioni dell'impianto.

#### Valutazioni conclusive Enti

Si prende atto e si conviene circa la proposta del possibile meccanismo della convenzione che fissi livelli emissivi concordati anche inferiori ai limiti normativi. Si ritiene che tale soluzione, se attuata con convinzione, possa garantire il conseguimento di migliori prestazioni ambientali.

Si prende atto di quanto controdedotto in ogni caso i Total Organic Compounds raccolgono una vasta categoria di sostanze, in relazione alle quali occorrerebbe sapere quali siano, nello specifico, quelle che si aspettano di emettere e si sottolinea comunque la necessità di caratterizzare nello specifico queste sostanze.

#### **2.4.7. Stima delle ricadute**

##### Osservazioni Enti

Lo studio delle ricadute di polveri e in particolare delle polveri sottili PM10 è inadeguato in quanto:

- non tiene conto del particolato generato a seguito della trasformazione chimica degli Ossidi di Azoto;
- la stima delle concentrazioni di polveri al suolo si basa su una portata di polveri emesse dal camino di gran lunga inferiore al valore limite (circa 25 volte inferiore);

- non è considerato il contributo dovuto alle emissioni diffuse sia dall'interno dello stabilimento sia all'esterno connesse con gli automezzi che trasportano il cemento.

Si suggerisce pertanto l'integrazione delle simulazioni effettuate introducendo lo scenario che contempli concentrazioni delle emissioni pari ai valori limite autorizzati. Nel SIA non sono valutati gli effetti di accumulo ambientale degli inquinanti ecopersistenti emessi dal camino, ed in particolare i microinquinanti (metalli tossici e organoalogenati)

#### Controdeduzioni Ditta

*È vero che anche gli ossidi di azoto partecipano alla generazione di PM10; è tuttavia evidente che dovendo il SIA valutare l'eventuale delta emissivo tra la situazione "ante operam" e la situazione futura, con combustione di rifiuti liquidi, la prevista netta riduzione delle emissioni di NOx (-50% circa) risponda pienamente alla domanda.*

*Si ricorda che non si sta valutando il contributo delle emissioni globali della cemeniteria alla qualità dell'aria della zona. Non è affatto rappresentativo della situazione reale l'utilizzo delle concentrazioni limite per il calcolo della diffusione atmosferica. Anche oggi non possiamo nemmeno lontanamente pensare di gestire il forno con prestazioni vicine ai limiti, in particolare per polveri e SO2. Per le emissioni di NOx si è invece utilizzato cautelativamente il valore limite, consci del fatto che le prestazioni emissive saranno molto vicine al limite di emissione.*

*La valutazione dell'accumulazione di inquinanti persistenti è comunque significativa ma non comporta variazioni connesse all'utilizzo dei rifiuti liquidi, a fronte della non variazione o addirittura del miglioramento delle emissioni.*

#### Valutazioni conclusive Enti

Pur condividendo l'osservazione che l'impianto non possa lavorare con prestazioni emissive prossime ai limiti, si chiede alla Ditta di condurre una simulazione delle ricadute assumendo i valori limite di emissione.

La situazione complessiva richiede che molte delle azioni da intraprendere siano viste in una logica di cooperazione al miglioramento complessivo di una situazione territoriale altamente compromessa anche per le ricadute negative che le diverse attività hanno avuto in passato; pertanto anche se la Ditta ritiene che i temi sollevati non siano formalmente riconducibili al contenuto del SIA, si chiede che siano condotti tutti gli approfondimenti che sono emersi quale esplicita richiesta degli Enti.

## 2.4.8. Misure di compensazione e mitigazione

### Osservazioni Enti

Lo Studio non riporta vere e proprie misure mitigative o compensative; le mitigazioni citate non sono altro che i dovuti accorgimenti progettuali per garantire la corretta gestione dell'impianto nel rispetto della normativa ambientale.

Si propone l'individuazione, nell'ambito dello Studio, di compensazioni ambientali a beneficio dei territori limitrofi.

### Controdeduzioni Ditta

*Si ritiene si debba parlare di mitigazione e compensazione solo ove vi siano impatti aggiuntivi evidenti. Le risultanze dello studio non evidenziano problematiche particolari. Emerge una lievissima incidenza sul traffico (+50 mezzi/anno utilizzando il calcolo più cautelativo). L'aspetto traffico diventa relativamente più consistente allargando il ragionamento al CDR (+1000 mezzi/anno), peraltro non oggetto del SIA. Ove si consideri che la deviazione standard connessa alla fisiologica fluttuazione delle sole uscite di prodotti finiti vale almeno 5000 mezzi/anno, risulta chiaro come l'impatto sul traffico sia in realtà del tutto trascurabile. Una variazione inferiore al 3% delle uscite di finiti o una variazione di pochi punti percentuali della quantità di clinker nelle ricette dei cementi commercializzati vale quanto il supposto incremento.*

*Tuttavia si intende citare nel SIA, come interventi di mitigazione/compensazione che tengano conto delle esigenze del territorio:*

*- realizzazione del tunnel tra cava Colle Pedrino e cementeria che a regime consentirà di eliminare circa 10000 mezzi/anno di calcare tra Pontida e cava Monte Giglio, comunque significativi per l'area territoriale allargata;*

*- disponibilità nell'ambito degli accordi con il Comune di Calusco per la realizzazione di una viabilità alternativa (tangenziale sud) per il nuovo accesso alla cementeria.*

*Inoltre, a parte viene portato avanti uno studio di fattibilità della riattivazione del raccordo ferroviario per la ricezione di coke e loppa d'altoforno granulata. Si anticipa che tale intervento potrebbe consentire l'eliminazione di non più di 2500 mezzi/anno di coke e 8000 mezzi/anno di loppa, essendo necessario mantenere una quota parte di conferimenti via camion, per mantenere la giusta flessibilità richiesta da un impianto a ciclo continuo. Il tutto con investimenti almeno dell'ordine di grandezza di quelli previsti per gli impianti di stoccaggio e alimentazione di rifiuti combustibili (3000 k€) e con incremento costi di trasposto superiori alla strada (circa +1000 k€/anno).*

*Altri aspetti di "convenzionamento" sono quindi da prevedere fuori dalla procedura SIA, nell'ambito dei normali rapporti tra Italcementi e territorio. In questo ambito si potrebbe inserire il recupero degli sfridi di legname derivanti dell'attività del PLIS del Monte Canto.*

### Valutazioni conclusive Enti

La realizzazione del tunnel è certo un intervento che allieva la pressione sul territorio dei mezzi di trasporto ma è un progetto sviluppato antecedentemente la scelta di introdurre come combustibili rifiuti pericolosi e quindi non introducibile come azione di compensazione/mitigazione rispetto al SIA

La realizzazione della viabilità a sud è anch'esso un progetto sviluppato antecedentemente la scelta di introdurre come combustibili rifiuti pericolosi e quindi non introducibile come azione di compensazione/mitigazione rispetto al SIA

Per quanto riguarda la previsione di utilizzo della rete ferroviaria si chiede all'azienda di articolare nello studio di fattibilità scenari riconducibili a situazioni di progressiva decrescita delle percentuali trasportate in entrata e in uscita dall'impianto con una valutazione degli impatti delle procedure di carico e scarico connesse.

Si chiede all'azienda di esplicitare i contenuti del piano industriale relativamente alle previsioni di risparmio economico ottenibili attraverso l'introduzione dei rifiuti pericolosi nel ciclo produttivo; ciò anche per permettere la definizione a livello locale di una più articolata e coerente proposta per le mitigazioni/compensazioni **anche sull'area vasta, nello spirito di quanto riportato nell'introduzione circa l'opportunità di una "valutazione critica" della presenza complessiva della Società Italcementi sul territorio.**

## **2.4.9. Monitoraggio ambientale**

### Osservazioni Enti

Nello Studio non si fa cenno all'ipotesi di collocazione sul territorio comunale di Calusco di una centralina fissa di rilevamento della qualità dell'aria (conclusioni del Gruppo di Lavoro per il monitoraggio dell'avvio delle attività del nuovo forno).

### Controdeduzioni Ditta

La centralina di monitoraggio è già prevista e in fase di ordinazione (in consegna a settembre). Serve comunque a monitorare la qualità dell'aria, non le emissioni di Italcementi.

### Valutazioni conclusive Enti

Si evidenzia che la centralina di monitoraggio è frutto di accordi precedenti alla scelta di introdurre come combustibili rifiuti pericolosi.

#### **2.4.10. Aspetti di carattere sanitario**

##### Osservazioni Enti

All'analisi condotta nel quadro ambientale in merito alle cause di mortalità, non si accompagna, nella stima degli impatti, una valutazione circa l'incidenza attesa sulle dinamiche in atto delle emissioni derivanti dall'insediamento.

##### Controdeduzioni Ditta

*Non si può parlare di impatto dal punto di vista sanitario laddove il SIA non evidenzia alcun tipo di impatto aggiuntivo significativo.*

*Ricordiamo che per il CDR, nel corso della conferenza di servizi del 30 marzo 2004, ASL ha già espresso parere favorevole.*

##### Valutazioni conclusive Enti

La valutazione sugli impatti alla salute deve essere ricondotta ad una situazione iniziale non perfettamente conosciuta ed in fase di aggiornamento, includente anche riflessioni sul sistema del trasporto.

### **3. CONTRIBUTI E RICHIESTE DI CHIARIMENTO PRESENTATI DA CITTADINI INTERVENUTI ALLA RIUNIONE PUBBLICA DEL 21 GIUGNO**

All'incontro del 21 giugno, presso la Sala Civica del comune di Calusco d'Adda hanno presenziato numerosi cittadini, alcuni dei quali hanno chiesto di integrare con loro osservazioni e proposte il documento in elaborazione.

Queste in sintesi le loro proposte convenute, anche a fronte di alcuni primi chiarimenti offerti dai referenti del tavolo tecnico.

La percezione è quella che si stia progressivamente passando da una attività di cementificio ad una di incenerimento.

A fronte di ciò la proposta è:

*richiedere l'inserimento di più dati in merito ai flussi dei rifiuti tali da costruire un quadro conoscitivo che supporti la necessità di avere un ulteriore inceneritore in zona*

La percezione è quella di un ancor basso livelli di fiducia riponibile nell'azienda, anche a fronte di una poco lineare comunicazione della stessa verso il territorio.

A fronte di ciò la proposta è:

*richiedere un dato della produzione complessiva annua degli inquinanti emessi e una rete di centraline sul territorio per valutare le ricadute.*

*Costruire nella convenzione la possibilità di limitare le produzione a fronte di superamento dei limiti come per altri settori (termoelettrico)*

La percezione è che la ditta riesca sempre a trarre molto profitto dalle attività che svolge sul territorio senza che queste riescano realmente a confrontarsi con l'impatto sociale delle stesse.

A fronte di ciò la proposta è:

*richiedere alla ditta un piano di proposte di miglioramento del territorio che riequilibri a favore delle comunità l'impatto provocato dalla stessa così da superare l'idea della sola correttezza tecnica delle procedure.*

La percezione è che non ci sia coerenza tra quanto sostenuto dall'azienda e quanto vissuto dagli abitanti.

A fronte di ciò la proposta è:

*richiedere un piano di monitoraggio del rumore per valutare quello di fondo prodotto dall'attività e determinare i migliori criteri per il posizionamento delle diverse strumentazioni di rilevazione.*

La percezione è che non sia chiaro il peso del tornaconto economico dell'azienda nell'avvio di tale procedura.

A fronte di ciò la proposta è:

*richiedere il piano finanziario dell'investimento e le convenzioni di avvio dell'impianto e su questi attivare un programma di proposte che vadano nella direzione di ridurre l'impatto visivo dell'impianto sul territorio attraverso un nuovo progetto architettonico. Ma anche rendere lo stesso più funzionale al territorio attraverso una revisione della gamma dei combustibili pensando al metano piuttosto che all'incenerimento dei rifiuti dei comuni su cui ricadono le attività della ditta.*

La percezione è che il valore della salute passi sempre in secondo piano, sfruttando anche le politiche non virtuose promosse dalle istituzioni superiori in tema di rifiuti.

A fronte di ciò la proposta è:

*richiedere all'azienda di introdurre nel ciclo produttivo tecnologie realmente innovative che vadano nella direzione di contrastare con la qualità dei combustibili, esempio metano, la deriva prospettata dall'incenerimento dei rifiuti.*

La percezione è che ci sia un danno pregresso causato dall'attività della cementeria che deve essere introdotto nel ragionamento.

A fronte di ciò la proposta è:

*richiedere all'azienda di sviluppare una comunicazione con il territorio per dire con chiarezza l'indirizzo delle politiche per i prossimi anni, in particolare quelle relative al piano di uso dei combustibili, e per costruire un programma di risarcimento dello stesso per le trasformazioni irreversibili a cui è stato sottoposto.*

La percezione è che manchi un piano di informazioni sulla fisiologie e sulla patologia del processo produttivo.

A fronte di ciò la proposta è:

*richiedere all'azienda la definizione di uno strumento facilmente comprensibile che delinei le sequenze degli accadimenti negativi, le ricadute degli stessi e le modalità di intervento e che dia, attraverso indicatori numerici, un livello teorico di accettabilità del rischio sul modello EFMEA*

La percezione è che ci sia poca chiarezza rispetto al reale impatto dell'impianto e dell'inquinamento indoor del cemento così prodotto una volta immesso nel ciclo edilizio e dei suoi effetti sulla salute.

A fronte di ciò la proposta è:

*richiedere all'azienda un piano per l'eliminazione complessiva delle sostanze emesse dall'impianto, a partire dalla polvere e un programma di monitoraggio sanitario complessivo.*

La percezione è che gli impatti dell'azienda possano essere estesi ad un pubblico più esteso di abitanti.

A fronte di ciò la proposta è:

*richiedere all'azienda di evidenziare l'impatto di tale attività sulla fauna e sulla flora oltre che sui sistemi ambientali quali le falde sotterranee e di evidenziare le possibilità di risarcimento per malattie causate in modo diretto dall'attività produttiva.*

La percezione è che i rischi si possano riscontrare nel programma di manutenzione dell'impianto.

A fronte di ciò la proposta è:

*richiedere all'azienda di trasmettere al tavolo tecnico il piano di manutenzione e di conoscere le esposizioni a cui saranno sottoposti i lavoratori oltre a rendere accessibili i verbali delle visite ispettive dell'ente certificatore per avere garanzia dell'avvenuta manutenzione dell'impianto.*

## 4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E ASPETTATIVE PER IL PROSEGUO DEI CONFRONTI

### 4.1. Le condizioni che gli Enti ritengono di porre all'eventuale avvio delle attività

Il Tavolo tecnico promosso dagli Enti ed il parallelo Tavolo istituzionale si sono posti l'obiettivo di analizzare le proposte avanzate proponendo, per quanto ritenuto possibile e significativo, soluzioni che possano consentire il raggiungimento di più elevati standard prestazionali, offrendo quindi maggiori garanzie per la tutela dell'ambiente e della salute.

Sono state formulate osservazioni che mettono in discussione talune delle soluzioni progettuali e chiedono spiegazioni ed approfondimenti rispetto ad altre.

In questo quadro pur coscienti del ruolo marginale degli Enti Locali nel processo decisionale, si è ritenuto *opportuno individuare una serie di "punti fermi"* che, si ritiene, dovranno caratterizzare l'iniziativa. Limitatamente agli aspetti tecnico processistici, qualora si arrivi da parte degli Enti competenti, alla formulazione di un giudizio positivo in merito alle proposte avanzate, si ritiene indispensabile:

- a. l'impegno di Italcementi a garantire prestazioni ambientali migliorative della attuale situazione per il complesso dei contaminanti della combustione;
- b. la definizione di protocolli procedurali ed analitici per il controllo delle attività; con controllo affidato ad un organismo tecnico scientifico;
- c. l'esecuzione di una campagna di analisi preventiva delle emissioni (punto "zero") da confrontare in fase sperimentale con le emissioni derivanti dall'impiego dei rifiuti; tale indagine dovrà comprendere anche un bilancio dei microinquinanti, nonché un'indagine per la rilevazione dei suddetti inquinanti nel cemento;
- d. che l'avvio delle attività possa aver luogo solo sulla base di un progressivo utilizzo di combustibile sino ad arrivare alla quota massima ipotizzata solo dopo la validazione dei risultati conseguiti in un congruo periodo di sperimentazione
- e. di costituire un osservatorio tecnico scientifico di controllo sui dati delle emissioni determinati dai sistemi determinati dai sistemi di analisi in continuo installati a camino, nonché i risultati dei monitoraggi periodici. Le modalità di costituzione e di funzionamento di tale organismo saranno fissate in accordo tra le Pubbliche amministrazioni e l'azienda. Tale organismo dovrà anche sorvegliare la corretta e integrale applicazione delle convenzioni e protocolli di sperimentazione eventualmente
- f. Si ripropone di inserire in un'apposita convenzione *"l'installazione presso la cemeniteria di un sistema automatico per l'invio in tempo reale al Comune di Calusco d'Adda, dell'insieme dei parametri così come letti dal sistema di analisi in continuo delle emissioni (comprensivi di tenore di H<sub>2</sub>O, di O<sub>2</sub> e di Portata fumi), unitamente ai valori dei più significativi parametri funzionali dell'impianto (portata di farina cruda alimentata al forno, portata dei vari combustibili e rifiuti alimentati, le temperature e i tenori di Ossigeno rilevati nelle varie sezioni del forno, il tenore di polveri a monte del sistema di depolverazione. I dati analitici dovranno essere quelli originari acquisiti dal sistema, prima che vengano soggetti ad elaborazione, espressi in codice ASCII (secondo il formato previsto dal D.d.u.o. 1024 Regione Lombardia sui sistemi di monitoraggio delle emissioni). Il Comune di Calusco, ed eventualmente gli altri Enti locali interessati,*

*dovranno essere dotati da Italcementi di un sistema di ricezione, elaborazione e registrazione dei dati", e messa a disposizione del cittadino mediante monitor in tempo reale.*

- g. si ritiene assolutamente indispensabile un ulteriore sforzo di Italcementi relativamente alla realizzazione di compensazioni ambientali a beneficio di tutta l'area **indipendentemente da quanto previsto dalla normativa vigente.**

Aspetto a nostro avviso più pertinente della realizzazione di una centralina per il controllo della qualità dell'aria, per altro come già chiarito, frutto di precedenti accordi.

## 4.2. Sintesi delle posizioni dell'Azienda

Venendo alle *controdeduzioni presentate da Italcementi* alle proposte avanzate si ritiene di disegnare il seguente quadro:

- Alcune osservazioni diverranno oggetto di approfondimento in sede di revisione SIA; tra le più significative:
  - uno studio sui sistemi di trasporto di materie prime e prodotti finiti (è esclusa dalla Ditta la possibilità di conferimento via ferrovia dei rifiuti per la scarsa flessibilità associata al sistema rispetto alle esigenze produttive),
  - una più completa trattazione degli aspetti qualitativi dei rifiuti trattati e delle esperienze di co-incenerimento,
  - l'inclusione tra gli scenari di rischio delle ipotesi di ribaltamento dei mezzi conferenti rifiuti pericolosi
- Altre osservazioni dovranno essere oggetto di specifici approfondimenti "extra SIA" pertanto slegati dalla procedura (es. valutazione del complesso delle emissioni dello stabilimento; approfondimenti delle tematiche ambientali/ territoriali,...)
- Per le osservazioni che hanno maggiori attinenze con le problematiche di processo (qualità emissioni, bilancio contaminanti) vengono ribaditi da Italcementi i seguenti aspetti:
  - la piena idoneità dell'impianto al trattamento dei rifiuti;
  - la non sussistenza di preoccupazioni per le emissioni di microinquinanti;
  - la non alterazione degli attuali livelli a seguito della combustione di rifiuti
  - la necessità di una fase sperimentale da condurre sulla base di uno specifico protocollo che consentirà di confermare tali previsioni.
- Sui seguenti aspetti non sono invece state recepite le osservazioni ed i suggerimenti avanzati dagli Enti:
  - Viabilità di accesso – si sostiene che la soluzione proposta sia quella che consente di minimizzare le interferenze ed i rischi; la nuova viabilità (tangenziale sud) risolverà i problemi.
  - Italcementi ritiene improprio parlare di mitigazioni e compensazioni ove non vi siano impatti aggiuntivi come a suo avviso lo Studio dimostra.
  - vengono di contro individuati quali mitigazioni interventi che, come noto, sono stati progettati, e in parte realizzati, indipendentemente dall'iniziativa in oggetto (tangenziale sud, tunnel Colle Pedrino).

### **4.3. Le richieste delle popolazioni**

A queste conclusioni inerenti lo sviluppo del confronto in merito ai contenuti del SIA, devono aggiungersi le ulteriori *considerazioni emerse in sede di assemblea pubblica*; come risulta dal sintetico resoconto riportato al paragrafo precedente, sono emersi diversi ordini di problematiche:

- valutazioni circa l'affidabilità dell'azienda,
- aspetti economici legati all'utilizzo dei rifiuti,
- aspetti sanitari,
- richieste specifiche inerenti la proposta in oggetto,
- richieste di un maggior impegno a garantire il contenimento degli impatti ambientali associati alle lavorazioni
- possibilità di limitare la produzione della cementeria a fronte di superamento dei limiti di qualità dell'aria, agganciandolo ai provvedimenti emanati dalle autorità competenti relativamente ai blocchi del traffico ed alle limitazioni nella produzione, delle centrali termoelettriche.

Riteniamo che tra le diverse questioni sollevate, tutte comunque riconducibili al rapporto tra l'insediamento ed il territorio, alcune possano trovare risposte nelle attività che Italcementi si è impegnata a svolgere; in particolare la necessità di definire puntualmente l'attuale situazione ambientale rispetto a fattori di impatto che ancora risultano essere vissuti in modo problematico da parte di taluni cittadini residenti nelle aree poste in prossimità dell'impianto (in particolare rumore e diffusione di polveri).

Altri aspetti oggetto delle valutazioni emerse in sede di assemblea, si ritiene possano trovare risposte nelle attività di Studio che la Ditta si è impegnata a condurre in risposta alle osservazioni già avanzate dagli Enti.

#### **4.4. Le proposte per il proseguo del confronto**

A questo punto del confronto gli Enti ritengono fondamentale valutare quale sarà il livello degli approfondimenti che la Ditta intende condurre.

Sulla base dei pronunciamenti emersi, si prende atto che tali approfondimenti saranno condotti a diversi livelli.

Come è emerso dal dibattito, a taluni di tali aspetti (es trasporti ed approfondimenti da condurre sugli impatti derivanti dal complesso delle lavorazioni nello stabilimento di Calusco), si attribuisce fondamentale importanza; è dal livello delle proposte avanzate che si misurerà la convinzione della Ditta a perseguire soluzioni ritenute sicuramente positive e determinanti per il miglioramento della qualità ambientale del territorio.

Per quanto riguarda gli aspetti che dovranno essere affrontati indipendentemente dallo svolgimento degli iter autorizzativi, gli Enti chiedono pertanto un pronunciamento in merito alla definizione di un programma di lavoro che individui tempi e modi per il loro svolgimento.

Si ritiene che la definizione di questi ultimi aspetti sia in particolare preliminare alla sottoscrizione del protocollo per la sperimentazione all'impiego del primo dei combustibili che la Ditta intenderà utilizzare.